patria, Vol. viii, pag. 3 e segg.; Vol. ix, pag. 65 e segg.; Vol. x, pag. 1 e segg., pag. 251 e segg.; Vol. xi, pag. 1 e segg.) — Capodistria, Coana, 1892-1895; pp. 128, 8°. (A. V. V.)

Benchè questa pubblicazione non fosse ancora terminata alla fine del 1895, ultimo anno del presente volume, non ho voluto per la sua importanza tacerne. Essa infatti ci offre, insieme ai documenti e alle schede raccolte dal Minotto (V. n. 220) e lasciate interrotte dalla morte immatura, tutti i documenti meno accessibili agli studiosi, come quelli che furono pubblicati in opere straniere. Così sarà mano a mano completato, con opportuna e ricca appendice, il Codice diplomatico di tutta la Venezia Giulia. — Di questi documenti scrissero P. Tedeschi in *La Provincia dell'Istria*, Anno xxii, n. 21, pag. 167-8 e le *Pagine friulane*, Anno v, n. 8, copertina.

2231. *Regesti friulani*, di F. C. CARRERI. (In *Pagine friulane*, Anno viii, n. 1, pag. 6 e segg., n. 2, pag. 31 e segg., n. 3, pag. 52 e segg.) — Udine, Del Bianco, 1895; col. 19, 4°. (R. O-B.)

Anche con questa pubblicazione l'operoso dott. Carreri accresce il contributo al *Codice diplomatico friulano*, e toglie dagli archivi di Spilimbergo, di Valvasone e di altri luoghi tutti quei documenti che egli conserva trascritti nelle sue raccolte e non riguardano in particolare Spilimbergo e Valvasone. Questa edizione fa seguito a un breve saggio uscito prima (V. n. 2019), e contiene dall'anno 1005 al 1619, 91 regesti, di cui la maggior parte (61) appartengono al secolo xiv.

2232. *I limitanei della Patria del Friuli*, lettura del socio corr. comm. MICHELE LEICHT. (In *Atti dell'Accademia di Udine* per l'anno 1894-95, III Serie, Vol. ii, pag. 169 e segg.) — Udine, Doretta, 1896, *rectius* 1895; pp. 40, 8°. (R. O-B.)

Sapiente dimostrazione che attesta un'altra volta, se ce ne fosse stato bisogno, come il Leicht sappia trarre dalla storia del Friuli conclusioni importanti di indole giuridica, e come la costituzione politico-militare abbia serbato, anche durante il dominio veneto, notevoli tracce della sua origine germanica. Ne deduce le prove dall'esame della famosa raccolta *Otium forojuliense* di mons. Guerra di Cividale, e da altre numerose fonti, e viene studiando specialmente le arimannie dell'ordinamento longobardo, la